

Gualdo, il debuttante

● Zona mista e difesa a uomo il modulo dell'allenatore Barducci ● L'obiettivo è la salvezza sperando in qualche risultato di prestigio per conquistare un pubblico piuttosto distaccato dalle vicende biancorosse

I QUADRI

Portieri

Spuri S.	30	Aquila
Ottaviani S.	22	Urbino

Difensori

Biagini W.	31	confermato
Luzi Z.	24	confermato
Paoletti A.	26	confermato
Osmani M.	24	confermato
Rossi D.	24	Castelferretti

Centrocampisti

Cancelli N.	24	confermato
Ceci S.	23	confermato
Cesarini F.	29	Narnese
Cocciari M.	31	C. Sangro
Costantini M.	24	Narnese
Di Camillo D.	27	confermato
Melotti S.	20	Ravenna

Attaccanti

Canestrari O.	28	confermato
Cocilovo R.	28	Ellera
Favorini B.	18	Ternana
Muratori M.	22	confermato
Sacco S.	23	Faenza

IL TECNICO

Allenatore che vince non si cambia. Così il Gualdo lascia saldamente il timone al 36enne romagnolo William Barducci. In serie C ha giocato parecchio, soprattutto con squadre toscane ma da tecnico è al primo giorno di scuola. Non si spaventa, tutt'altro.

«Sono ottimista e fiducioso - dice -, perché questa squadra ha i numeri per essere una protagonista più che dignitosa».

Il credo tattico di Barducci è presto detto: zona mista con difesa rigorosamente a uomo e centrocampo dinamico e senza condizionamenti. Obiettivi?

«Non pensiamo solamente alla salvezza - ammette -, anche se dobbiamo capire subito la nuova realtà e quindi partire col piede giusto».

LE PROSPETTIVE

Al ballo delle debuttanti si presenta senza imbarazzo. Gualdo Tadino accetta con entusiasmo la nuova sfida, decisa a recitare il ruolo di "matricola terribile" pur rimanendo coi piedi a terra e fedele alle esigenze di bilancio. Fondata nel 1920, esordiente tra i professionisti, la società è guidata da Angelo Barberini.

«Intendiamo tenerci stretta la C2 finalmente conquistata - spiega il presidente biancorosso - senza porci troppi limiti. Penseremo prima di tutto alla salvezza, poi cercheremo di prenderci altre belle soddisfazioni».

Il Gualdo ha operato alcuni innesti sul telaio che ha coronato la rincorsa alla C, con la convinzione che il segreto per far bene sia capitalizzare l'entusiasmo e affidarsi a gente piena di stimoli. Unico neo: una certa freddezza con la quale la città (14 mila abitanti) vive, almeno per ora, la nuova avventura.

IL PERSONAGGIO

Il portiere Sergio Spuri (30 anni, campione d'Italia con il Verona di Bagnoli), il libero Walter Biagini (31 anni, un buon passato impreziosito dall'apparizione in serie A), il centromediano Massimo Cocciari (31 anni, doti tecniche e caratteriali indiscutibili): un asse affidabilissimo tra difesa e centrocampo, la spina dorsale di una squadra che punta tutto sull'entusiasmo e sulla voglia di fare strada.

Spuri, appena due mesi fa, era a L'Aquila: la squadra sconfitta dal Gualdo per l'accesso in C2. Lui, alla fine, il campionato lo ha vinto lo stesso.

«Ho accettato il trasferimento senza pensarci due volte - spiega - e non solo perché vivo a due passi da Gualdo (è di Fabriano, ndr). Questa è una squadra allestita con raziocinio, umile ma determinata, pronta a far sentire la sua voce in campionato. Non sempre infatti sono i soldi a garantire il rendimento e io ne so qualcosa ripensando alla magica esperienza di Verona».